



"SPARATORIA" A TRIESTE, SINDACATI DI POLIZIA: «ECCO A COSA PORTANO I TAGLI ALLA SICUREZZA»

13 / 03 / 2014 REDAZIONE

Ugl e Sap "scagionano" il collega al quale è stata sottratta la pistola dal ragazzo suicida



I tragici fatti di ieri pomeriggio, quelli che hanno visto un giovane cittadino afghano come protagonista nel bene e nel male ([clicca qui](#) per leggere l'articolo), inevitabilmente portano con loro una scia di dubbi e polemiche. Chi attacca il poliziotto, chi il sistema e chi gli extracomunitari.

«Solidarietà e plauso ai colleghi vittime della vicenda che si è svolta ieri in Questura da parte del Sap, Sindacato autonomo di polizia. Hanno più volte rischiato di vedersi esplosi addosso i colpi della pistola sottratta all'agente, durante un'azione imprevedibile, irrazionale e inaspettata come quella dell'aggressione messa in atto, contro il piantone mentre era impegnato nel soccorso di un anziano colto da malore - afferma il Segretario provinciale Lorenzo Tamaro -. Una freddezza, da parte degli altri agenti intervenuti, quella di non usare le armi, in un luogo, troppo pericoloso per la presenza di numerose persone che si è rivelata una scelta giusta che ha risparmiato conseguenze ben più gravi. Questa drammatica vicenda fa però emergere, ancora una volta, che risparmiare sulle dotazioni della Polizia di Stato può causare gravi danni. Nello specifico, per i motivi ormai noti a tutti, dettati dal "risparmio della spesa", non si munisce gli operatori di polizia, di fondine più moderne, dotate di un'opportuna sicura in modo che non sia possibile strappare la pistola da parte di malintenzionati. In un caso, imprevedibile e unico come quello accaduto a Trieste, con una fondina appropriata e non con una "arcaica" come quella in dotazione, probabilmente tutto ciò non sarebbe accaduto».

Il segretario generale provinciale Ugl Polizia di Stato Alessio Edoardo, dichiara a riguardo dei fatti accaduti in questura oggi che «da molti anni questa Organizzazione sindacale sta denunciando le carenze strutturali della locale Questura di Trieste in merito alla sicurezza, sia del personale della Polizia che dei cittadini che ne fanno uso, la scelta di utilizzare l'atrio come sala d'aspetto per l'ufficio immigrazione ci è parsa da subito poco consona per la difficoltà oggettiva di poter vigilare con un solo operatore anche l'entrata della Questura stessa, per i pericoli dovuti alla carenza d'organico e di strutture tecniche adeguate, quali per esempio porte metal detector in uso in altre Questure già da anni, che anche se in questo caso non avrebbero aiutato, potrebbero dare quella sicurezza in più per un luogo come la sede della Polizia. Adesso le indagini che la magistratura porterà avanti, e nella quale abbiamo massima fiducia, speriamo tengano conto delle carenze e delle difficoltà delle quali gli operatori affrontano ogni giorno presso l'entrata della struttura».